Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 22 Agosto 1907 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno - XXXI - N. 200

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo. L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea: sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Gemona.

NUOVA INDUSTRIA.

21. Le nostre località che tanto bene si prestano alle creazioni di ingenti forze idrauliche nel vicino Tagliamento, vennero visitate recentemente ed a pochi giorni d'intervallo, dal Consigliere delegato di una importante *Società Elettrochimica* e dai rappresentanti della potente società per le Strade Ferrate Meridionali, che tanta parte prende al movimento industriale italiano.

Queste visite hanno — a nostro avviso — un grande significato e ci fanno sperare che possa presto effettuarsi l'utilizzazione industriale del Tagliamento in prossimità alla nostra Gemona, dal momento che — come ci viene assicurato — i nuovi impianti idraulici possono essere organizzati e condotti senza danneggiare le nostre derivazioni, anzi meglio garantendo quella del Ledra.

Si tratta di ben oltre 20.000 cavalli di energia, generati in parte nel territorio del nostro Comune ed in parte a pochi chilometri di distanza.

A quanto pare tutta l'energia verrebbe utilizzata in prossimità della stazione di Gemona, dove sorgerebbe un grande stabilimento per la produzione *dell'acido nitrico e dei nitrati per l'agricoltura.*

Come si comprende facilmente, trattandosi di una industria di tanta importanza ed utilità, è sopratutto sperabile che i capitali di questa ricca regione affluiranno con tranquillità e sicurezza e che sarà perciò favorito il suo sorgere pel risveglio economico, che ne deriverebbe a questa buona e laboriosa popolazione, che dalle industrie ha già incominciato, in questi ultimi anni, a risentirne dei vantaggi.

Siamo perciò ben lieti di segnalare questo fatto assai importante, con l'augurio il più sincero che per la serietà e competenza non dubbia degli studi fatti, e per l'ottima impressione ricevuta dagli egregi visitatori in questi giorni dei nostri paesi — possa l'attuale progetto, essere al più presto un fatto compiuto.

— Il ministro Bech di passaggio

Ieri verso le quattro fu qui di passaggio in automobile il ministro Bech, proveniente da Pontebba, e la sua signora volle portare con sè un ricordo di Gemona ritraendo con la sua macchina fotografica, l'artistica facciata del nostro Duomo.

Forni Avoltri

Visita del Prefetto.

(f). Avemmo tra noi il Prefetto. Trovandosi in villeggiatura a Forni di Sopra volle vedere Sappada, d'onde discese a Forni Avoltri. Discese a piedi, entusiasta delle posizioni: peccato che la strada, tra tante bellezze di natura, faccia contrasto!... Gli tennero compagnia il Sindaco, il segretario, assessori, consiglieri e il Cappellano locale. Visitò il Municipio, la Chiesa: ebbe parole d'ammirazione per la località scelta per la costruzione dei nuovi locali scolastici e dell'asilo infantile, ne lodò i progetti grandiosi, previdenti. S'interessò di tutto. Pranzò all'albergo Sotto-Corona. Alla sera, accompagnato dal Sindaco, dal segretario e da un assessore, fece ritorno e Sappada,

Pordenone

— Ospitale... delle delizie.

Dopo quel po' po' d'inchiesta ospitaliera, e conseguente sfuriata sindacale diretta alla revisione dello Statuto e del Regolamento, per assicurare in modo definitivo la disciplina interna del Pio Istituto, affinchè il servizio corrispondesse alle giuste esigenze della società civile in favore degli ammalati...; il buon pubblico cullavasi nella dolce illusione che gli inconvenienti già deplorati fossero una buona volta e per sempre scomparsi.

« Vana lusinga questa, di stolta mente è l'ardor » poichè se cambiarono i suonatori, la musica rimase la stessa; e cioè:

disservizio — deficenza d'infermieri — poca pulizia... e tacciamo il resto che dovrei dire se dovessi dar retta ai lagni di qualche ammalato o visitatore, e non la si finirebbe più.

Noi, senza entrare per ora in particolari — descrivendo per esempio la lunga aspettativa di mediche cure, cristianamente sopportata (*al buio*) dai feriti reduci dalla sagra di Cordenons — o l'abbandono quasi completo in cui venne lasciato qualche infermo durante la notte — o parlare dei battufoli usati giacenti nei cantucci delle camere o dei corridoi, o della antidiluviana vuotatura dei puzzolenti pitali e delle cimici trovate anche in questi giorni a... corrazzare sul letto d'un ammalato degente nella sala N. 6...; noi ci limitiamo a narrare in succinti questi fatti, sia per dovere di cronaca, sia per umano desiderio di miglioramenti effettivi.

— I fornai aboliscono il lavoro notturno.

21. Convocati dal nostro sindaco si sono oggi riuniti in una sala del palazzo municipale i fornai di questa città onde discutere sulla opportunità di abolire il lavoro notturno.

Dopo lunga discussione convennero di abolire il lavoro dalle 10 di sera alle 5 del mattino, ad incominciare dal 21 del mese venturo.

Il sindaco ha poi preso impegno d'invitare i colleghi del distretto ad esortare i fornai dei rispettivi comuni di astenersi dalla concorrenza che il nuovo sistema potrebbe provocare.

Vito d'Asio.

— Concorso fotografico.

Riceviamo da Casiacco la relazione del concorso fotografico, e crediamo interessante riprodurla integralmente. Eccola:

Domenica 11 c. m. a Casiacco ebbe luogo il concorso fotografico ideato solo il mercoledì precedente e reso di pubblica ragione nei tre giorni seguenti. Malgrado il giorno 11 avesse luogo a Spilimbergo la festa data dai militari (come di consueto, la domenica prima della partenza) e ad Udine l'apertura dell'Esposizione d'arte decorativa; malgrado il brevissimo periodo di preparazione al concorso stesso, tuttavia l'idea geniale fu accolta con molta simpatia da persone come il co. Giacomo Ceconi che elargì L. 20, dal prof. Comencini, dal prof. del Puppo Giovanni, che, concorreva pure con un piccolo dono, dal prof. Querini, ecc., e raccolse l'adesione di numerosi concorrenti.

Il tempo però non fu galantuomo; la mattina, impedì ai lontani di poter intervenire, e la notte con le sue minaccie allontanò innanzi tempo i pochi intervenuti rendendo inutile l'illuminazione fantastica della piazza e dei colli prospicenti, al bengala ed al magnesio, che doveva fornire un bellissimo motivo per l'« istantanee » di notte. Gl'intervenuti non di meno presero parecchie vedute; però non giunsero, nel giorno stabilito, che le fotografie di quattro concorrenti. Alcune fotografie riescirono veramente splendide ed artistiche. I concorrenti però in generale non osservarono le norme del concorso, nè compresero lo scopo dello stesso; difatti una sola fotografia, fra le tante presentate, si presterebbe alla riproduzione in cartolina illustrata, scopo precipuo del concorso. D'altra parte, riguardo le vedute, si interpretò il concorso in modo troppo ristretto, essendosi limitati la maggior parte dei fotografi, a motivi della sagra ed a vedute della piazza, mentre vi sarebbero stati tanti punti assai più interessanti da fotografare. Per tutti questi motivi, udito anche il parere di alcuni giurati, il Comitato deliberò di ritenere come deserto il concorso dell'11 e di indirne un altro con norme più dettagliate, e con un maggior lasso di tempo utile per prendere le vedute, onde i possibili concorrenti possano trovare le giornate e le ore favorevoli per ritrarre le negative.

Il Comitato
f.o Pascuttini Pietro presidente
f.o Rossi Silvio segretario.

Tramonti

— Il Genio militare e un... genio di Tramonti di Mezzo.

21. — Non ti curar di loro ma guarda e...; si dovrebbe mettere proprio in pratica ma in certi casi non si può tacere; bisogna rispondere. Che a Tramonti di Mezzo fosse sorto un genio tale da scrivere l'articolo pubblicato sul *Giornale di Udine* N. 195 non me lo sarei mai immaginato nè sognato. I calori estivi fanno o meglio hanno fatto allargare di troppo il cervello di quel... superuomo della penna. Cantonate simili non si prendono che in certi paesi... simpatici, l'aria dei quali non è certo favorevole e propizia a retti giudizi. Castronerie di simil genere non escono che dalla testa balzana, dico così per non dire di peggio, dell'illustre articolista di Tramonti di Mezzo. Bisogna proprio metter in pensione Barzini, chè il nostro fanatico corrispondente minaccia qualche cosa di grosso...; speriamo però che i Minin tengano la loro mano su quel... testone che le sballa tanto grosse. Il Genio Militare se ne *strafotta* altamente dei tuoi plausi, caro mio, perchè sa che l'iniziativa della strada non è sua ma di persone che amano il loro paese e lo vogliono prospero in barba dei tuoi articoli. Guardate quanta malignità: voler attribuire l'iniziativa a chi non l'ha e negarla, per solo spirito di contraddizione a chi realmente ne ha il merito, è una balordaggine tale che non si può scusare.

Leggi, caro, per evitare di esporre la tua simpatica persona al ridicolo di tutti, leggi attentamente e medita quanto è scritto più sotto.

E per primo: nelle tue frequenti anzi quotidiane visite a Tramonti di Sopra, fa questo sacrificio... va dal Segretario Comunale ed egli, gentile com'è sempre con tutti, non ti vorrà negare il piacere di mostrarti in lungo e in largo i documenti dei quali, per facilitarti il lavoro, qui espongo solo la data:

Istanza fatta al sindaco da persona benemerita pel riatto della strada mulattiera del Monte Rest il 2 settembre 1905.

Delibera consigliare 24 detto mese.

Approvazione della Prefettura il 5 ottobre 1906.

Istanza del Municipio al Ministero della Guerra 19 ottobre.

Risposta a detta istanza il 22 dicembre.

Ed ora, credo, sarai persuaso.

La costanza e l'ardimento di quelli di Tramonti di Sopra sono di amaro rimprovero a... e a te poi hanno urtato i nervi troppo delicati. Poveretto!... Che vuoi? io non so che farti. L'unica cosa che posso dirti è questa: butta pur giù nero sul bianco alla meno peggio, come il tuo piccolo cervello lo permette e guarda che il medico dei tuoi articoli non sia tanto pietoso, ma li pulisca, li gratti per bene e non ti faccia far quella brutta figura che hai fatto; pregalo che dia un po' di vita al tuo scritto che proprio tu non sei capace di infondergliela.

Ti compatisco però, considerandoti come un uccellino uscito or ora dal nido e incapace di volare.

Fa così e ti troverai contento. Ti pare? Ciao, caro. *Luigi Minin*

Buttrio

A proposito di fillossera

Nel N.o 196 della *Patria del Friuli* oggi soltanto venutomi sott'occhio, in una corrispondenza da Buttrio, viene asserito che colà si scoperse forte invasione filosserica in un vigneto del Conte Concina (dovea dirsi degli Eredi Billia dott. Lodovico) e s'insinua che ciò è dovuto all'importazione di vitigni da possedimenti d'oltre confine.

Ora è bene si sappia che assolutamente mai finora il Conte Concina ebbe a trasportare vegetabili di qualsiasi specie da oltre confine. Non lo fece ancorchè nè avesse avuto legalmente il diritto pel caso speciale di Buttrio, dopo che fu compreso nella zona abbandonata e ciò per quel quel senso di difesa delle proprie viti e di riguardo per quelle degli altri viticultori del sito di cui ognuno è compreso.

Quindi la frottola, con tanta leggerezza spacciata da quel corrispondente, si riduce ad essere una maligna insinuazione di qualche suo *privato* informatore il quale sarebbe sicuramente ben imbarazzato a provare il proprio asserto per la semplicissima ragione che è completamente falso.

In quanto poi ai modi suggeriti dal corrispondente per limitare l'infezione fillosserica, sembrami che sieno parecchio intempestivi; tanto più che vi sono delle disposizioni di legge, a cui nessuno può sottrarsi e che provvedono efficacemente al riguardo.

M. Persello
agente co. Concina.

Comeglians

Precipita in un burrone e muore.

21. — Verso le 5 pom. dell'altro giorno fu rinvenuta cadavere in un burrone certa Teresa Della Pietra fu Giovanni d'anni 52, casalinga di Mieli. La sventurata donna pare sia precipitata ed abbia trovato la morte nell'attraversare un sentiero molto scosceso fra le malghe Crostis e Chiadinis. Coi carabinieri di Comeglians fu sopraluogo il medico d.r Del Moro di Sutrio il quale non potè che riscontrare la morte per congestione cerebrale in seguito a frattura del cranio.

Le farse dei francesi

Garibaldi... ucciso ad Aspromonte.

Malgrado gli avvenimenti del Marocco, la secca di notizie giornalistiche comincia a farsi sentire, e i giornali si preparano a mettere in circolazione l'immancabile... serpente marino, che è uno dei prodotti tradizionali del giornalismo estivo.

Ma in attesa del serpente, i giornali francesi mettono in giro una storiella ancor più meravigliosa. Ne è autore il signor La Gonidec de Tressan, dep. al Parl. francese.

Egli ci assicura con la sua parola d'onore — nientemeno! — che Garibaldi fu ucciso ad Aspromonte, il 29 agosto 1862! La ferita al piede, l'estrazione del proiettile fatta dal chirurgo inglese Nelaton, i due mesi di prigionia al forte di Varisnano, sono tutte fandonie inventate dal ministero Ratiazzi che cercava di cavarsi d'impaccio.

Garibaldi fu bensì portato al Varignano, ma vi fu portato morto ed anzi il suo cadavere si trova appunto seppellito in un angolo ignorato della fortezza.

« Vi erano dei testimoni — dice il La Gonidec — vi erano dei soldati di Garibaldi che trovavansi vicini al loro generale e lo videro cader morto. Ebbene, essi sono appunto quei sette garibaldini che il maggior De Villata, dei bersaglieri, fece la sera stessa fucilare nel vallone di Fantina, sotto pretesto che erano disertori dell'esercito regolare ».

Fin qui la fiaba è bene architettata, ma ora viene il meglio.

Rimane da spiegare — dato Garibaldi morto nel 1862 — chi fosse il condottiero di Bezzecc.. e di Mentana, chi fosse colui che nel 1870 vinse a Digione.

— Niente paura! Il La Gonidec spiega anche questo:

« Vi era — egli dice — a Livorno un certo Sganarello (per carità! non da confondersi col famoso personaggio di Molière!) il quale aveva la fortuna di rassomigliare come due goccie d'acqua al generale. Costui si sarebbe prestato a trarre d'imbarazzo il Governo che temeva — lasciando sapere la morte del duce dei Mille — un formidabile scoppio d'ira popolare ».

Sganarello dunque si assunse di prendere la personalità di Garibaldi: dopo due mesi di finta prigionia egli uscì dal Varignano e d'allora in poi — dice sempre il deputato francese — egli visse la vita del generale a Mantova (?!) ed a Caprera; egli comandò nelle ultime campagne garibaldine e morì a Caprera nel 1882.

Sarebbe dunque alla tomba di questo impostore, di questo falso eroe al quale pur si dovrebbero le splendide gesta del 1861, di Mentana e dei Vosgi di questo Garibaldi apocrifo, di Sganarello — e il La Gonidec con questo nome ignorantemente storpiato vuole certo alludere il capo popolo Sgarallino, amicissimo di Garibaldi col quale aveva realmente qualche somiglianza e che morì cinque o sei anni fa a Livorno dove risiedette sempre — sarebbe insomma alla tomba di costui che gli italiani da venticinque anni in qua accorrono a prostrarsi in riverente pellegrinaggio!

Il La Gonidec dimentica però di spiegare come i conoscenti di Garibaldi, i suoi figli, sua moglie stessa siano rimasti come gli altri ingannati per quattro interi lustri.

Ma questo, certo, deve essere un particolare trascurabile e che non può certo infirmare la verità della *rivelazione storica*;

E difatti in Francia ora si trovano dei giornali che vi discutono seriamente sopra e vi dedicano lunghi articoli...

Ah *farceurs*!

I mosaicisti di Sequals

Unitamente al catalogo dei lavori esposti alla « Mostra d'Arte decorativa friulana » — lavori dei quali parleremo — i mosaicisti di Sequals hanno pubblicato alcuni cenni sull'arte del mosaico e sul rinascimento di essa, i quali, benchè modesti, meritano d'essere conosciuti.

Cominciamo col ricordare lo splendore cui l'arte del mosaico era salita nell'epoca dell'impero romano; e come poi fosse decaduta e andata in quasi completa dimenticanza, non soltanto nei secoli delle invasioni barbariche, ma anche nell'epoca gloriosa del Rinascimento.

« Il merito, nei suoi primordi forse incosciente, d'aver dato nuova vita, dopo un assopimento di tanti secoli, a questa nobile Arte dei pavimenti a Mosaico, appartiene indubbiamente agli artisti di Sequals, specialmente a quelli che vissero nella prima metà dello scorso secolo.

« I primi lavori vennero eseguiti esclusivamente con pietre irregolari. Di questi pavimenti di semplice fattura, si trovano molteplici esempi, sia in Sequals, che altrove sempre però eseguiti da operai di Sequals, che datano dal XVIII secolo.

« Questi semplici lavori si distinguono di poco dai pavimenti in terrazzo o battuto; tutt'al più osservansi, in rari casi, semplici fascie, cifre od iniziali, di esecuzione ingenuamente irregolare.

« Nella prima metà del secolo scorso, benchè sempre ancora con pietre irregolari, vanno eseguendosi pavimenti a disegno, con ornamenti ed intrecci geometrici, che già accennano al risveglio del senso artistico; di questi lavori se ne vedono molti a Sequals e nella vicina Solimbergo.

« Dopo trascorsa la metà del secolo, parecchi architetti sia italiani che stranieri, ma specialmente questi ultimi, probabilmente perchè l'arte edilizia aveva preso all'estero già maggiore incremento che in Italia, affidarono ai Mosaicisti di Sequals molteplici lavori, tra cui non pochi di ricchissima fattura. Quegli architetti, fra i primi dei nostri tempi, erano persuasi che i nostri artisti di Sequals, avevano l'attitudine di poter far rivivere quest'arte altamente monumentale e gli artisti nostri anelavano di poter coi fatti addimostrare che erano ben degni di tale fiducia.

« La prova riuscì completamente, ed in breve volger di tempo venne a formarsi una schiera di bravissimi artisti che in tante città d'Italia, Francia, Austria - Ungheria dimostrarono con intelligenza e laboriosità unica, guidati sempre dai loro maestri, quanto si possa raggiungere dai nostri operai anche nel campo dell'arte.

« Da questi germi sorsero più tardi vere e forti imprese, che specialmente si estesero nella Germania, Danimarca, Olanda, Belgio, Inghilterra e nelle Americhe; si può dire in tutto il mondo civile.

« L'artista di Sequals, che passa una parte della sua vita all'estero, dove ha spesso temporaneamente la

APPENDICE 49

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

Il barone sapendo di avere a che fare con un vecchio malfermo sulle gambe, era divenuto coraggioso; forse avrebbe colpito papà Regold se questi non si fosse alzato all'improvviso ergendosi in tutta la persona, non più curva e tremante ma dritta e robusta come quella di un giovane.

Gontrano indietreggiò di un passo: adesso aveva paura; comprendendo ch'egli sarebbe stato il men forte. Ma anche papà Regold s'era subito rimesso a sedere ed il suo corpo riprese a tremare come quello d'un paralittico.

— Vi lasciate trasportare dalla collera e fate male, malissimo, giovanotto — disse papà Regold, con la sua voce fessa. — Voi ignorate ch'io so molte cose sul vostro conto e che potrei farvi pagare cara la vostra imprudenza; badate che il tribunale non ha ancora chiuso l'istruzione sulla morte di vostro padre e potrei, all'occorrenza, fornirgli prove, che invece di suicidio si tratta di omicidio bell'e buono, come potrei anche trovare testimoni che asseriranno come voi avete barato all'« Eldorado » e che le persone da voi truffate hanno richiesto una vostra dichiarazione con la quale confessavate la vostra colpa.

— Vi sfido a provare ciò che dite. Mio padre s'è suicidato e mente chi asserisce il contrario. Quanto alla dichiarazione di cui avete parlato, essa non esiste che nella vostra mente.

— Esiste ancora benchè ne abbiate riscattato l'originale coi denari di madamigella Linette, ora baronessa di Vieil-Château.

— Non può essere che un falso... — disse con alterigia il barone ricordandosi di avere egli stesso bruciata la dichiarazione.

— Mi permetto di farvi osservare che io non sono un falsario, sebbene possegga il documento compromettente per voi. Se v'è un uomo che non deve parlare di falsi, siete voi, caro barone, e se fosse qui vostro padre potrebbe dirne qualche cosa.

— Ripeto che la dichiarazione non esiste.

— Vi convincerò del contrario....

Il vecchio aperse un cassetto della sua scrivania e trasse una rivoltella che depose innanzi a lui, dicendo:

— Vi prevengo che quest'arma è carica e che se tentaste impadronirvi del documento che vi farò vedere, vi abbrucierei senza pietà le cervella.

Gontrano fece spalluccie e disse:

— Vediamo il famoso documento.

Con grande calma papà Regold aprì un cassetto e ne tolse un rotolo di carta albuminata sul quale si vedeva fotografata la dichiarazione che il barone aveva scritta e firmata nelle sale dell'« Eldoardo »

— Una splendida invenzione la fotografia; non è vero, caro barone? — disse Regold mettendo sotto gli occhi di Gontrano la copia fotografica del terribile documento — Ancora sostenete che si tratti di un falso?

Il barone non ebbe la forza di rispondere: aveva compreso che inutilmente avrebbe lottato contro l'astuzia del vecchio.

— E che cosa volete farne di questa dichiarazione? domandò con un filo di voce.

— Una cosa semplicissima; ridurvi a più miti consigli verso la signorina Maria Ducloz che m'interessa assai avendo già troppo sofferto a causa vostra ed a causa di quell'altro ciondolo da forca di cui non farò il nome, perche voi lo conoscete benissimo, come lo conosce vostra moglie.

— Mia moglie?! — esclamò il barone.

— Certamente; è stata in ottimi rapporti con lui, e mi meraviglio che non abbiate mai veduto in casa vostra la di lui fotografia.

Uno sprazzo di luce passò nella mente di Gontrano: egli si rammentò della prima visita che aveva fatto a Linetto e del ritratto di un giovane che aveva osservato sulla caminiera. Proferì mentalmente un nome e fece un gesto di rabbia: poi ad alta voce, esclamò:

— A lui tutto va bene!

— Perchè è più furbo di voi...

Ma non crediate che sfuggirà sempre alla giustizia perchè sarebbe una infamia se avesse a rimanere impunito.

— Tò che adesso fate della morale voi! — esclamò in tono sprezzante il barone.

— Posso ben perdere qualche minuto a farne! Chi non mi vuole udire sa ciò che deve fare! Del resto, vi dirò la verità: odio tutti gli imbecilli che non sanno ancora commettere un delitto senza compromettersi. E voi siete del numero: ve l'ho dimostrato poco fa mettendovi sotto gli occhi la fotografia della dichiarazione che avete avuto la dabbenaggine di rilasciare. Vi garantisco che farete poca strada... Ascoltate il mio consiglio...

« Lasciate in pace la signorina Ducloz, altrimenti prevedo che avrete delle noie.

— Dunque non mi direte dove si trova la giovane donna?

— Non ve lo dirò.

— Allora mi restituirete il denaro che vi ho versato per l'informazione.

— Non restituisco mai del denaro!

— Badate!...

— Vorreste forse uccidermi, come avete ucciso vostro padre e come volete uccidere la signorina Ducloz per non metterla al possesso dell'eredità che le spetta?

Gontrano non rispose, ma ne' suoi occhi di solito spenti, passò un lampo d'odio.

Egli si diresse verso l'uscio e giunto sulla soglia si voltò verso papà Regold.

— Ci rivedremo! gli disse con collera.

— Con tutto il piacere, — rispose papà Regold, in tono canzonatorio.

Il barone di Vieil-Château rinchiuse rumorosamente l'uscio alle sue spalle.

— Stupido! — mormorò papà Regold — Egli ha progettato di giuocarmi qualche brutto tiro; ma non sa chi sono e ciò che posso: lo spezzerò come una festuca!

Il vecchio premette il bottone di un campanello ed al fattorino che entrò ordinò di chiamare lo Scoiattolo.

Continua

sua famiglia, non dimentica però mai il suo paese natio e vi ritorna quanto più spesso le circostanze e gli affari glielo permettano, confidando di poter, come premio del proprio lavoro indefesso e della propria intelligente attività, nell'età avanzata vivere tranquillo e felice nel suo Sequals, animando le generazioni nuove a perseverare nell'attività e onestà e nello spirito di intraprendenza, onde l'arte nostra continui a perfezionarsi e ad estendersi ».

Morsano al Tagliamento

— Prima Mostra bovina.

Il giorno due settembre avrà luogo qui l'inaugurazione del nuovo mercato bovini, con premi ai conducenti d'animali, nonchè ai compratori e mediatori. Certi dell'ottima riuscita auguriamo buoni affari.

In tale occasione il comitato ordinatore composto dei signori:

Moro Daniele, presidente; Segalotti Antonio, vice-presidente; Alborghetti Giovanni, segretario; Binelli Umberto, Ersettig Giuseppe Furlanetto dott. Lino, Morello Enrico, Pittana Angelo e Vicentini Fracesco; ha indetto una mostra bovina mandamentale.

Gli animali debbono essere presentati tutti non più tardi delle ore 6 di detto giorno.

La mostra avrà luogo con qualunque tempo, provvedendo il Comitato per il necessario riparo degli animali.

Sono ammessi ad esporre i soli allevatori dei comuni di Morsano e di Cordovado.

Le domande di ammissione si accettato a tutto il 30 agosto, presso l'ufficio municipale di Morsano.

Il bestiame che giungerà a Morsano la sera precedente la mostra sarà mantenuto e ricoverato a spese del Comitato.

Il programma della mostra è il seguente:

Sezione I.a — Maschi

Categoria A — Torelli d'età non inferiore a 6 mesi.

1. Premio, grande medaglia d'argento, diploma e L. 10 al bovaio. 2. Premio grande medaglia d'argento, diploma e L. 5 al bovaio. 3. Medaglia d'argento, diploma e L. 5 al bovaio. 4. Premio, grande medaglia di bronzo e diploma.

Categoria B — Torelli con due denti permanenti.

1. Premio grande medaglia d'oro, diploma e L. 10 al bovaio. 2. Premio grande medaglia d'argento, diploma e L. al bovaio. 3. Premio medaglia d'argento, diploma e L. 5 al bovaio.

Categoria C — Tori con quattro e più denti permanenti.

1. Premio, grande medaglia d'oro, diploma e L. 10 al bovaio. 2. Premio grande medaglia d'argento, diploma e L. 5 al bovaio. 3. Premio, medaglia d'argento, diploma e L. 5 al bovaio.

Sezione II.a — Femmine

Categoria A — Vitelle con tutti i denti da latte d'età non inferiore a 6 mesi.

1. Premio, grande medaglia d'argento, diploma e L. 10 al bovaio. 2. grande medaglia d'argento, diploma e L. 5 al bovaio. 3. Premio, medaglia d'argento, diploma e L. 5 al bovaio. 4. Premio, medaglia d'argento e diploma. 5. Premio, grande medaglia di bronzo e diploma. 6. Premio, grande medaglia di bronzo e diploma.

Categoria B — Giovenche con due denti permanenti.

1. Premio, grande medaglia d'oro, diploma e L. 1 al bovaio, 2. Premio, grande medaglia d'oro, diploma e L. 5 al bovaio. 3. Premio, grande medaglia d'argento e L. 5 al bovaio. 4. Premio, grande medaglia d'argento e diploma. 5. Premio, medaglia d'argento e diploma. 6. Premio, grande medaglia di bronzo e diploma. 7. Premio, grande medaglia di bronzo e diploma.

Categoria C — Vacche con 4 e 6 denti permanenti.

1. Premio, grande medaglia d'oro, diploma e L. 10 al bovaio. 2. Premio, grande medaglia d'oro, diploma e L. 5 al bovaio. 3. Premio, grande medaglia d'argento, diploma e L. 5 al bovaio. 4. Premio, grande medaglia d'argento e diploma. 5. Premio, medaglia d'argento e diploma. 6. Premio, grande medaglia di bronzo e diploma. 7. Premio, grande medaglia di bronzo e diploma.

Categoria D — Vacche con tutti i denti permanenti pregne o seguite da lattonzolo.

1. Premio, grande medaglia d'argento diploma e L. 10 al bovaio. 2. Premio, grande medaglia d'argento, diploma e L. 5 al bovaio. 3. Premio, medaglia d'argento diploma e L. 5 al bovaio. 4. Premio, grande medaglia di bronzo e diploma. 5. Premio, grande medaglia di bronzo e diploma.

Cividale

— La morte del dott. Nicolò Rieppi.

Dopo lunghissimo periodo di acute sofferenze, alternate da qualche speranza fugace, è spirato nelle braccia de' suoi cari, alle ore 11 di ieri, il dott. *Niccolò Rieppi*, fratello del Chirurgo cav. Luigi, e medico consorziale di Cividale e Moimacco.

Ancor giovane d'età, (non aveva che 45 anni) e padre di numerosa famiglia, egli lascia larga eredità d'affetti e vivo e pronfondo compianto, perchè fu uomo di cuore, medico coscienzioso e distinto, cittadino esemplare. Condoglianze profonde.

Un importante convegno di Podestà del Collio.

Sabato p. v. alle ore 10 ant. nella Sala Consigliare del nostro Municipio, avrà luogo un Convegno della Commissione dei Podestà del Collio, incaricata degli studi di un tracciato di congiunzione Ferroviaria, Cividale, Gorizia, attraverso il Collio. Scopo del Convegno è di accordarsi colla nostra Giunta sopra detto tracciato. Riferiremo.

— La compagnia drammatica.

L'altra sera la compagnia drammatica «Città di Roma» ha recitato il dramma «I disonesti» di Marco Praga, e la farsa brillante «Un numero fatale».

Ieri sera diede ai «Ristori» il dramma *Romanticismo* di G. Rovetta, che piaque assai e fu molto spesso applaudito.

— Costituzione di un circolo socialistico.

Ieri sera, nella sala superiore dell'«Abbondanza» venne proclamata la costituzione del locale Circolo socialista.

Gl'inscritti erano circa una trentina e la maggior parte giovani operai e studenti.

S. Vito al Tagliamento

— Oh i ladri!

A questa stazione ferroviaria fu constatato che da una cassetta contenente kg. 18.400 di «galletta» spedita dall'Amministrazione militare di Venezia a questa sezione di carabinieri, ne furono rubati 2.200 chilogrammi.

Latisana

— Furto in chiesa a Ronchis.

L'altra sera ignoti penetrati nella chiesa di Ronchis scassinarono ed asportarono la cassetta delle elemosine.

Nessun indizio dei ladri.

Tolmezzo

— Per il riposo festivo.

E' bene chiamare l'attenzione degli agenti di commercio sul riposo festivo, che — stando ai patti stabiliti, — andrebbe tra breve a cessare perchè viene avanti la stagione propizia agli affari, che di solito si conchiudono alla domenica.

In vista però della legge che sanziona questo diritto dei lavoratori, legge che dovrebbe avere attuazione quanto prima; è sperabile che anche qui si segua l'esempio di tanti importantissimi centri della provincia e d'Italia, e si abbandoni l'idea della riapertura, dando così prova di sentimenti umanitari verso i propri agenti, come sempre i negozianti fecero.

I turpi fatti del cappellano di Dignano.

Da più giorni i nostri corrispondenti di S. Daniele e di Dignano ci avevano informati dei turpi fatti venuti alla luce a carico di quel cappellano, Don Cesare Zanutta di Cervignano; ma abbiamo ritenuto prudente tacere perchè mancavano sempre le denuncie necessarie per coprire la pubblicità di quanto si andava vociferando.

Ormai la cosa è penetrata completamente nel dominio pubblico e perciò ne parliamo anche noi.

I fatti sul conto di Don Zanutta sono veri. Questo degenerato ha precedenti altrettanto turpi.

Fin dal 1903 lo Zanutta era cappellano a Cervignano. In quella cittadella del Friuli Orientale commise una sequela di atti turpi in danno di una ventina di giovanotti fra i 18 e i 22 anni, i quali tutti furono dal Tribunale di Gorizia condannati a norma di quella legge da uno a tre mesi di carcere.

Lo Zanutta invece riuscì a sfuggire alle mani della giustizia ed allora riparò a Venezia, dove rimase per alcun tempo privo della messa. In seguito, certo per eccessiva indulgenza di quella curia, veniva reintegrato nella messa e nella confessione ed ottenne il consenso di venire nella nostra provincia.

La nostra Curia mandò lo Zanutta, togliendogli però la confessione, al parroco di Dignano, dopo avuta promessa che non sarebbe rimasto a lungo in quel paese, ma che sarebbe partito quanto prima per l'America, com'era suo desiderio.

Lo Zanutta andò a Dignano, dove sembrava avesse mutato contegno: ma poi ricadde nelle turpitudini del passato. Ed ora è fuggito, si dice, in America.

Stamane si recarono a Dignano il Procuratore del Re cav. Trabucchi col giudice istruttore dott. Rieppi per i rilievi di legge.

Da Abano.

Caro Del Bianco.

21 Agosto 1907.

Vi mando un saluto da Abano ove mi trassero alcuni disturbi muscolari che impediscono o almeno difficultano la funzione normale dei miei garretti.

Qui tutti gli stabilimenti rigurgitano di curanti. E' un anno eccezionale di concorso; tanto che parecchi devono adattarsi alla meglio in alloggi privati dei dintorni. Non parlo poi degli altri stabilimenti più lungi di qui, quali Monteortone, Montegrotto, Battaglia ecc.

Il *solatium misereris secios habere* trova qui la più larga e pratica applicazione; inquantochè, oltre a compatire e sentirci compatire per le reciproche sofferenze, si assiste o si prende parte ogni momento a dialoghi in cui ognuno spera, spiegando le proprie sofferenze e investigando quelle degli altri, di trarre consigli profittevoli e sollievo dei propri malanni. Si vede poi che questa povera umanità sofferente di artriti, sciatiche, reumatismi ecc. non è il privilegio di alcuni ceti soltanto ma è il patrimonio disgraziato di tutte le classi sociali; poichè trovansi al completo tutti gli stabilimenti incominciando da quello aristocratico fino a quello dei poveri sovvenuti dai comuni e dagli istituti di beneficenza.

Io mi trovo presso lo stabilimento alle Due Torri, condotto dal sig. Zannini, che conosco da più anni, e dove il trattamento sia di cura che di vitto e alloggio nulla lascia a desiderare nelle tre classi di pensione in cui è diviso. I simpatici sig.ri fratelli Zannini, persone affabilissime quanto intelligenti, si studiano ogn'anno di portare qualche immegliamento che procuri nuovo lustro e comodità al loro stabilimento. Quest'anno, a cagion d'esempio, ci hanno allestito in località appropriata nel giardino annesso, un elegante teatrino che è frequentatissimo; e ben se lo merita la compagnia di prosa e canto scelta dallo Zannini, la quale ci fa passare la sera egregiamente colle sue briose rappresentazioni. Insomma, e per la sua posizione, e pel complesso di persone e cose, è questo uno stabilimento che, una volta conosciuto, non si abbandona più da chi ha bisogno di ritornarvi.

Del resto a parte l'ora infernale del fango la vita quì trascorre abbastanza lieta specie pei non sciancati e claudicanti che hanno dura la borsa, poichè e la vicinanza di Padova da un lato e la poesia dei colli Euganei coi paeselli che vi posano dall'altra, offrono il modo, mercè le vetture che vi abbondano, di passare il tempo discretamente bene, non mancandovi le persone che amano associarsi a queste gite di piacere.

Vi avrò attediato un po' troppo, con questa mia ma se non vi piace mandatela al cestino.

Vi stringo la mano

Aff. amico
E. Caspardis.

Movimento di truppe al confine.

Scrivono da Villaco:

Mentre scrivo arrivano in paese, per rimanervi due giorni, circa 3000 soldati diretti a Villaco per raggiungere gli altri 27000, che parteciperanno alle grandi manovre.

Fra gli emigranti di qui, tagliati quasi fuori del mondo perchè dimenticano il contatto di vita che può esistere anche attraverso lo spazio, è sorto il timore di un possibile conflitto fra l'Austria e l'Italia.

Non servono le assicurazioni dei pochi che stanno al corrente degli avvenimenti politici: il passaggio di tanti soldati verso il confine — e sempre verso il confine — fa sorgere in questa buona gente un vago timore.

Cronaca cittadina

Mostra d'arte decorativa

Il banco vendita dei lavori femminili ha finora effettuato un discreto numero d'affari, sia in genere di cuoi lavorati e di altri lavori decorativi, come in genere di merletti per abbigliamento. Alcune tra le nostre gentili signore sono visitatrici frequenti di questa mostra, e appunto coi loro acquisti incoraggiano le pazienti artiste che attendono a questi lavori con tanto senso della bellezza.

* * *

Anche in genere di mobili si fecero affari: e non soltanto furono comperati gli oggetti esposti, ma furono anche date commissioni a qualche espositore.

* * *

Ieri, la Mostra fu visitata dagli orfanelli del Tomadini, per invito speciale del Comitato, che ebbe il gentile pensiero di accoglierli al suono della musica.

* * *

L'associazione fra Commercianti e industriali dei Friuli ha concesso al Comitato della Mostra tre medaglie d'argento.

Concerto

Questa sera, la banda cittadina dalle 17.30 alle 19.30, nel recinto della Mostra svolgerà il seguente scelto programma:

1. Marcia «Briosa» — Vangi
2. Mazurca «Beatrice» — Beccucci
3. Intermezzo Coro e Brindisi «Cavalleria Rusticana» — Mascagni
4. Valzer «Le Campane di Corneville» — Planquette
5. Fantasia «Mefistofele» — Boito
6. Il Piccolo Duca Marcia — Arban

— Marcia Audax.

Per domenica 25 corr. è indetta la I marcia Ufficiale dell'Audax Italiano, Sezione di Udine col percorso: Udine-Pordenone-Conegliano-Treviso-Oderzo-Motta di Livenza-Codroipo-Udine Km. 209.

La partenza è fissata alle ore 3 ant. dalla sede dell'Unione Velocipedistica Udinese, Albergo al Telegrafo.

I soci della Sezione udinese e gli aspiranti possono iscriversi presso il signor Augusto Verza via Mercatovecchio N. 5-7 sino a sabato 24 corr.

La gita è splendida ed è certo che i nostri forti pedalatori vi prenderanno parte in buon numero.

— La Giunta Municipale

tenne ieri seduta straordinaria nella quale oltre ad altri oggetti interni, continuò lo studio del nuovo organico degli impiegati del comune.

— Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli.

L'industre Friuli ed il serio commercio della nostra piccola patria, con l'atteggiamento che va assumendo questa associazione, sarà da essa degnamente rappresentato ed efficacemente condiuvato nel suo progressivo sviluppo.

L'attivo interessamento ch'essa spiegha da qualche tempo per tutto quello che può avvantaggiare il nostro commercio in generale, e per quello che interessa i singoli soci ad essa ricorsi; i criteri coi quali venne rinnovato lo statuto sociale; il prossimo trasloco della propria sede; l'apertura della tanto desiderata borsa del commercio, sono tutti sintomi significativi di quello che ne seguirà.

La larghezza poi e moderaità divedute, l'atteggiamento sereno ed ed apolitico che traspare dai criteri dei preposti alla associazione, danno affidamento di riuscita e simpatizzano il ceto interessato.

Numerosi sono i nuovi soci ascritti, e molti altri troveranno la loro convenienza col farlo, dando così all'associazione quell'importanza e quella influenza che poi torna a vantaggio di tutti.

Mi consta che alla formazione del regolamento per il funzionamento della nuova sala del commercio sta lavorando una commissione composta dai Signori cav. Barbieri, cav. Giacomini, D. Colle, G. Muzzati, L. Morpurgo.

Altra commissione è all'opera per preparare uno specchieto degli usi dei mercati del Friuli, che verrà fatto inserire anche nei manuali relativi ove si trovano inseriti quelli di tutte le città italiane, Udine esclusa.

Questi generosi sforzi meritano veramente il premio del successo.

— L'orario nei negozi.

Le commissioni degli Esercenti e degli Agenti, hanno diramato il nuovo orario d'apertura e chiusura dei negozi d'adottarsi dal primo di settembre in poi.

Eccolo integralmente:

Negozi coloniali, drogherie, coloniali-salsamentaria misti privativa od altro: Apertura come di consuetudine. — Chiusura, settembre, ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile, alle ore 20. — Maggio, giugno, luglio, agosto, alle ore 21.

Negozi manifatture, mercerie, chincaglierie, cappellerie e affini, pellami, ferramenta, magazzini all'ingrosso: Apertura novembre, dicembre, gennaio, febbraio, ore 8 1|2 — marzo, aprile, settembre, ottobre alle 8. — Maggio, giugno, luglio, agosto alle 7 1|2. — Chiusura, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile, settembre, alle ore 19 — maggio, giugno, luglio, agosto, alle 19 1|2.

— Il professore di latino e greco al Liceo.

Al posto del compianto prof. Pescatori venne destinato a insegnare latino e greco al locale Liceo il prof. Daniele Franco, proveniente dal Liceo di Novara.

— Sussidio per l'acquedotto di Premariacco.

Il Governo ha concesso un sussidio di 100 mila lire al comune di Premariacco per i lavori dell'acquedotto.

— La commissione per la pesca.

Per incarico del Ministero è stata nominata dalla Prefettura la Commissione per la pesca fluviale. Presidente fu eletto il Sindaco comm. Domenico Pecile, il quale fece voti perchè la Commissione governativa proceda d'accordo con quella costituitasi da molti anni presso l'Associazione agraria Friulana.

La Commissione accolse la proposta stabilendo anzi che alle proprie sedute partecipi sempre una delegazione della Commissione costituitasi presso l'Associazione Agraria Friulana.

Nel mondo degli affari.

La fabbrica cooperativa di perfosfati chiama i propri soci a radunarsi in assemblea generale pel rendiconto annuale. Questa fabbrica va «a gonfie vele». per usare una frase nuova di zecca. I risultati finanziari sono poco dissimili, da quelli dell'esercizio precedente; ma la consistenza patrimoniale fu di molto migliorata. Basti dire che il fondo di cassa disponibile al 31 maggio ultimo era di lire 275.564,88 — ciò che metteva la società in grado di affrontare gli acquisti e le spese della stazione preparatoria senza bisogno di ricorrere al credito; e che i debiti verso creditori diversi erano discesi da lire 235.571,47 a 171.669,45. D'altro canto il capitale sociale era salito da lire 1.111.000 a 1.125.025: e il fondo di riserva, da 58.373,75 a 65.498.75 e con l'approvazione del bilancio salirà a 70.540,25.

Inoltre degno di rilievo è il fatto che la fabbrica si è premunita contro il continuo rincaro della materia prima, assicurandosi con validi contratti di acquisto per parecchi anni la fornitura della medesima, in modo da poter dare la produzione a prezzi convenienti anche quando altre fabbriche saranno costrette a rialzare i prezzi.

Gli utili dell'esercizio furono di lire 106.665,63, che vanno così ripartiti:

agli azionisti, in ragione di lire 1.50 per ogni azione del valore nominale (versato) di lire 25, ossia il 6 per cento	67.501,50
al fondo di riserva	5.041,60
al consiglio d'amministr.	5.041,60
agli azionisti acquirenti delle materie prime, in ragione di 8 centesimi per ogni unità di anidride fosforico	28.608.—
portati a conto nuovo	473.93
	L. 106.666,63

Nel patrimonio sociale, i terreni entrano per lire 62.980; i fabbricati e le spese inerenti per lire 681.651; il macchinario per lire 177.146,74; le materie prime e lavorate per lire 226.633.43.

Curioso che gli azionisti non si affrettano a riscuotere i loro dividendi; tanto che, per dividendi arretrati, figurano ben lire 18.727,27.

La vita delle nostre istituzioni.

Scuola professionale. — Telegramma della Regina. — Per soddisfare il desiderio espresso dalle allieve della scuola professionale delle figlie del papolo nel giorno onomastico di Sua Maestà la Regina Elena, la presidenza del Comitato delle Signore indirizzò alla Dama d'onore della Sovrana i più caldi voti di felicità per Lei e per tutta la gloriosa Casa di Savoia. In risposta da Sant'Anna di Valdieri giunse il seguente telegramma che attesta il Reale grandimento.

« La nostra Sovrana vuole ri-
« cambiare con vivi ringraziamenti
« gli auguri gentili cui il Comitato
« e le alunne di codesta scuola af-
« fidavano l'espressione del loro
« devoto attaccamento. »

Il Ministro della R. Casa
Ponzio Vaglia.

Lega fra i tabaccai della provincia. — Il Comitato provvisorio della Lega Tabaccai di Udine e Provincia, composta dai signori Angelo Lieti presidente, Gaetano Buracchio vice presidente, Antonio Bortolotto cassiere, Angelo Quargnolo segretario, nella seduta del 21 agosto 1907 avendo constatato l'esito favorevole ottenuto dalla circolare inviata ai colleghi del circondario, deliberarono d'estendere la diffusione a tutti i rivenditori della provincia per ottenere una composta adesione ed indire poi, in giorno da stabilirsi, un'assemblea generale per concretare un ordine del giorno da inviarsi all'autorità competente, dalla quale ottenere i benefici reclamati dall'intera classe dei rivenditori di r. Privative del Regno.

Federazione Friulana di Esercenti. — Ad iniziativa dell'Unione Esercenti di Udine venne, fino dai primi del corr. mese, diramato una lettera-circolare a tutte le Società consorelle di Udine e Provincia invitandole a dare adesione per la costituzione in Udine di una Federazione Friulana di Esercenti.

La bella e utile iniziativa ebbe subito favorevolissima accoglienze presso gli altri sodalizi e già aderirono con plauso l'Unione Esercenti di Pordenone e l'Unione Commercianti ed Esercenti di Cividale. Altre adesioni sono attese, e subito, probabilmente ai primi di settembre, si farà una importante riunione per gettare le basi della Federazione.

— Carabinieri per Milano.

In seguito ad un ordine telegrafico d'urgenza stanotte dalla nostra provincia sono partiti 13 carabinieri alla volta di Milano.

— Colta da malore in treno.

Ieri sera la signora Amalia Bevet d'anni 28 da Fiume, sul treno proveniente da Venezia, fu colta da malore in modo tale che appena giunta a Udine si rese necessario il suo trasporto all'ospedale.

Di tale ufficio s'incaricò il vigile Torossi. La Bevet venne d'urgenza accolta all'ospedale.

— Biglietti e monete nuove.

Si stanno preparando i biglietti da dieci lire. Il bozzetto premiato è quello del noto pittore Mataloni, e pei biglietti da 5 quello dei giovani artisti Vico e Paschetto.

I biglietti da cinque lire, di colore bigio verdognolo, portano nel mezzo l'effigie del Re sul «recto» e nella parte posteriore la quadriga del commercio contornata da due rami, uno di quercia e l'altro di ulive.

I biglietti da 10 lire sono in verde' chiaro: a sinistra, molto ben riuscita, portano l'effigie del Re; a destra la dicitura «vale dieci lire». Nella parte posteriore vi sono due operai che stanno foggiando un'àncora.

La prima fornitura di questi biglietti servirà per rimpiazzare i biglietti logori che vengono man mano ritirati dal commercio.

Anche per le nuove monete d'oro, di argento, di nichel e di bronzo i relativi conî sono pressochè ultimati.

Quelli d'oro sono da lire 100, 50, 20 e 10; quelli d'argento da l. 2, 1 e da 50 centesimi; quelli di nichel da 20 cent.

Saranno sollecitamente messe in circolazione le nuove monete da 0.20 e saranno ritirate quelle attuali di nichel da 25 e da 20 centesimi essendo le nuove monete da 0.20 di nichelio puro.

— Concorsi.

A tutto il 10 settembre è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal legato Carnezai) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie militari italiani, per figlie di militari della Città o Provincia di Udine, sia di terra che di mare le quali non abbiano meno di otto anni nè più di dodici.

Le istanze in carta bollata da l. 1.20 debitamente documentate, devono essere presentate alla Deputazione Provinciale non più tardi del giorno sopraindicato.

— Smarrimento.

Stamane dalla via Prefettura (sede della Banca di Udine, per via Daniele Manin, Piazza Vittorio Emanuele via Mercatovecchio e Bartolini e Palladio fu smarrita una piccola collana con medaglia.

Chi l'avesse rinvenuta e pregato di portarla all'ufficio della vigilanza urbana, dove riceverà competente mancia.

— Mercato delle frutta.

Uva 35, 25, 30, 16.
Prugne 40.
Pesche 20, 16, 25, 35, 24, 30, 35, 40, 22, 13.
Pomi 13, 10, 8.
Pere 30, 20, 25.
Susine 20, 18, 19, 16, 17.
Patate 5 e 5.25 al quint.
Pomidoro 5.
Fagiuoli in tega 18, 12, 15, 20.

Mercato molto animato, grande quantità di frutta, massime pesche in totale, oltre 120 quintali, tutto venduto. Attiva anche l'esportazione.

— Mercato granario.

Discretamente fornito, oggi, questo mercato. I prezzi aggiransi entro i limiti del precedente, con qualche ribasso nel granoturco.

Frumento: all'ettelitro: 15,50, 15.75, 16, 16.10, 16.30, 16.50, 16.75 — da lire 19.60, a 21.20 circa per quintale. L'ultimo mercato si registrarono: 15.50, a 16.30.

Granoturco, all'ettoletro: 10.25, 10 50, 10.60, 10.70, 10.90, 11, 11.25, 11.30, 11.50. Martedì, i prezzi oscillarono da 10.80 a 12.25.

Segala: 11, 12.25, 12.50, 12.55, 12.60. — Martedì, da 12, a 12.50.

Trattenimenti e Spettacoli.

Teatro estivo di varietà.

Oggi avrà luogo la serata d'onore dell'attore brillante Amleto Sivieri con la brillantissima commedia: *Il carnevale di Torino (Hai visto l'elmo?)*.

Dopo la commedia il seratante canterà l'aria dell'opera buffa *Don Pasticcio*, ed in unione alla Gre Sivieri il duetto *Gl'Inglesi*.

Tribunale di Tolmezzo.

Giovane delinquente.

Baldassare Pietro Francesco d'ignoti d'anni 12 di Pontebba è imputato di avere rubato nel 10 marzo al Parroco Don Giovanni Moderiano la somma di L. 50, togliendola da un cassetto dello scrittoio nel quale si introdusse scavalcando il muro di cinta dell'orto e quindi una finestra della casa; di avere, nel 16 stesso mese, pure in Pontebba, rubato in danno dell'Amministrazione comunale un clarino del valore di L. 35, e ciò mediante scalata di una finestra.

La madre Azzola Margherita fu Antonio d'anni 44 deve rispondere di complicità nei furti sudetti.

Il Tribunale condanna il Baldassare Pietro a 45 giorni di reclusione con l'applicazione della legge sulla condanna condizionale; ed assolve la madre Azzola per insufficienza di indizi.

Ruba 6 quintali di fieno ed oltraggia i Carabinieri.

Certa Del Negro Caterina fu Nicolò di anni 40 di Paularo, scassinata la porta dello stavolo di Scala Antonio sito nella località Fruttis e penetrata, ne esportò in più riprese dal 14 al 24 luglio 1907 circa 6 quintali di fieno del valore di L. 30.

Avuto sentore del fatto, i Carabinieri si recarono sul luogo per le opportune constatazioni e mentre stavano interrogando la Del Negro, ella si diede ad oltraggiarli ed a minacciarli con una scure; i Carabinieri procedettero in allora all'arresto.

Viene condannato a mesi 6 e giorni 16 di reclusione e L. 100 di multa.

I convegni internazionali
L'on. Tittoni al Semmering.

Judenborgo, 21. L'on. Tittoni è arrivato qui, nel pomeriggio da Claghenfurto, in automobile insieme al suo segretario Bollati. Si recò alla stazione ad aspettarvi il treno diretto dall'Italia, col quale arrivò un funzionario del Ministero italiano che portò alcuni atti al ministro. L'on Tittoni si recò poi al costello di Liechtenstein, dove fu ricevuto dalla contessa Plattera, nata contessa Liechtenstein, e dal principe Federico Liechtenstein.

Semmering, 21. La rappresentanza comunale sta facendo preparativi per il ricevimento del ministro Tittoni che arriverà qui giovedì sera. In suo onore si accenderanno sulla Sonnwende per due sere fuochi di gioia. La villa Helmer, in cui abita il ministro degli esteri a.-u. barone Achrenthal, sarà riccamente addobbata ed alla sera illuminata sfarzosamente.

L'on. Tittoni sarà ricevuto al suo arrivo dalla rappresentanza comunale e dalle altre autorità. Venerdì i due ministri faranno un'escursione in automobile al castello del conte Lützow, ambasciatore a.-u. presso il Quirinale, ritornando alla sera al Semmering. Il ministro pranzerà presso il secondo gran maggiordomo di Corte, principe di Montenuovo. La partenza dal Semmering seguirà domenica.

Semmering, 21. — L'ambasciatore italiano a Vienna, duca d'Avarna, è arrivato qui alle 4 pom. ed ebbe subito un colloquio col barone Achrenthal. Il duca d'Avarna si reca oggi a Bruck per salutare Tittoni, che arriverà domani colà. Tittoni lo ha invitato a fare con lui il viaggio da Bruck al Semmering, in automobile. Al pranzo che si darà al Semmering, oltre al principe di Montenuovo, parteciperà pure il barone Call, primo capo-sezione al ministero degli esteri.

Il Re Edoardo e Clemenceau.

Abbiamo quest'altro incontro a Marienbad. La « Nuova libera stampa » di Vienna è informata che le accoglienze fatte dal Re a Clemenceau furono cordialissime. Dopo il pranzo, il Re e Clemenceau rimasero soli circa mezz'ora. Al momento del commiato re Edoardo incaricò Clemenceau di salutargli il presidente Fallières.

Clemenceau disse, dopo la sua visita, ad alcuni giornalisti: Nella nostra conversazione furono toccate tutte le questioni politiche attuali. Risultò che la situazione internazionale è soddisfacente. Appena ritornato a Parigi riferirò la mia conversazione con re Edoardo al presidente Fallières ed al ministro Pichon.

Clèmenceau era stato invitato dal Re; e il suo capo-gabinetto dichiarò che tale invito fu accolto come una grande cortesia verso la Francia e dimostra che l'« entente » cordiale fra Inghiltera, e Francia, perdura, ed anzi si rafforza.

Nel Marocco.

La situazione sembra aggravarsi. Fu proclamato sultano Muley Hafid, il quale aveva già potenza e seguito come vicerè del Marocco. A lui, i patriotti già volgevano gli occhi quando, al tempo della Conferenza di Algesiras, tentarono di acclamarlo in segno di protesta contro l'accordo fra l'attuale sultano (suo fratello) e contro la conferenza stessa. La sua nomina in questo momento ha dunque un grave significato: egli rappresenta il nome ed il segnacolo della riscossa contro gli europei in generale, ed in particolare contro i francesi.

Il nuovo Sultano ha ai suoi ordini, come vicerè, soldati organizzati e potrebbe formare il primo nucleo di un esercito marocchino nazionale. Si dice che stia marciando, alla testa di 6000 uomini, contro Casablanca, intorno alla quale si troverebbero altri duemila fanatici marocchini decisi a vincere o morire. L'esercito del nuovo sultano è munito di artiglieria.

La Francia manda rinforzi, ora. Potrebbe trovarsi impegnata, contro sua voglia, in una grande azione militare.

Un borsista che lascia 2 milioni alle Opere Pie.

Genova 20. — Il borsista Francesco Dallorso, deceduto ieri, lasciò l'intero patrimonio di 2 milioni alle opere pie della città ripartendo così il 15 per cento al nuovo Ospedale, il 10 per cento alla Cassa per gli invalidi, il 40 per cento agli asili del centro e il 5 per cento rispettivamente ad altri undici istituti di beneficenza.

Incendi disastrosi.

Milano 21. — Oggi un violentissimo incendio si manifestò nella cascina della duchessa Litta a Vedano sul Lambro. Nonostante l'opera dei pompieri di Monza e del personale di quella real Casa, quasi tutto il fabbricato è crollato. Quindici famiglie di coloni hanno perduto ogni loro avere.

Monteleone Calabro 21. — Nel comune di San Gregorio si appiccò il fuoco ad un gruppo di 19 capanne, le quali bruciarono in così breve tempo, che i poveri abitatori non ebbero il modo di salvare nessuna masserizia.

Molte famiglie sono rimaste prive di tutto.

Roma, 21. — Mandano da Fondi: In contrada Terranera fu appiccato il fuoco ad una capanna, nella quale si trovavano tre donne e un uomo. I quattro perirono tutti nel sonno. Si dice che si tratti d'una vendetta.

Stoccarda, 21. — Un incendio scoppiato ieri nella località di Dernthim presso Böblingen, favorito dal vento impetuosissimo, distrusse 68 case. La chiesa, il cui campanile era già in fiamme, il palazzo del comune e le scuole poterono essere salvati. 58 famiglie senza tetto.

Grave caduta di un generale da cavallo

Il *Messaggero* ha da Palermo che a Serra di Falco (Caltanisetta) durante le manovre militari il cavallo del maggiore generale Di Majo comandante la brigata «Venezia» si impennò. Il generale cadde all'indietro ed il cavallo gli fu addosso.

L'aiutante capitano Armellini ed altri ufficiali accorsero a rialzare il generale che aveva riportato una grave ferita alla testa e che fu trasportato in vettura all'albergo.

Scoperta di un' officina di falsari

Milano, 21. Oggi fu arrestata una elegante coppia, di cui la questura non dice il nome. E' imputata di spendita di biglietti falsi da cinque e da dieci lire. Sarebbero una signora milanese e una signora francese.

Contemporaneamente la polizia ha scoperto a Porta Ticinese una associazione di falsari, sequestrando pietre litografiche, biglietti, ecc.

I funerali del giornalista
ucciso dai carabinieri.

Parma 21. — Oggi si fecero i funerali del giornalista Molessi, ucciso casualmente dai carabinieri. Le autorità cittadine e circa mille persone seguirono la salma fino alla barriera, Nino Bixio. Ivi il sindaco pronunciò brevi parole di circostanza.

Trenta vittime.

Costantinopoli, 21. — Il piroscafo greco « Lovidyes » calò a picco nel Mar Nero all'imboccatura del Bosforo in seguito all'esplosione delle caldaie. Una parte dell'equipaggio ed alcuni passeggeri sono annegati. Si dice che le vittime sieno una trentina.

Un milione ad una comunità israelitica

Bruna 21. Il milionario Elkan S. Steiner, morto l'anno scorso, aveva istituito erede universale la comunità israelitica di Eibenschitz, la quale ora, pagati parecchi legati, erediterà oltre un milione, che dovrà essere impiegato a scopi di culto e di beneficenza.

Grave disgrazia all'Aja

L'Aja 21. Oggi si doveva smontare il chiosco eretto per l'orchestra in occasione della posa della prima pietra per il palazzo della pace. La cupola del chiosco crollò. Due operai rimasero uccisi ed altri due feriti mortalmente.

Luigi Montico gerente responsabile.

Ieri alle 23 munito dei conforti religiosi serenamente moriva nell'età di anni 45 il

Dott. Nicolò Rieppi

medico chirurgo.

La moglie Maria nob. Zanolli, i figli Giovanni, Maria, Anna, Ida, Lucilla; i fratelli Daniele, cav. uff. Luigi, Amedeo, le sorelle Angelina in Stroili, Elisa in Badigoi, Margherita ved. Foscolini, Giuditta in Di Lenardo, la suocera Anna nob. Zanolli Moretti; i cognati Giuseppe e Carlo nob. Zanolli, Catterina nob. Zanolli Tatulli e i parenti tuttti danno il triste annunzio.

Cividale, 22 agosto 1907.

I funerali avranno luogo domani 23 alle ore 8 antimeridiane.

Si prega, per espresso desiderio del defunto, di non mandare fiori e si dispensa dalle visite di condoglianza.

La presente serve anche di partecipazione personale.

Municipio di Sedegliano

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso alla Condotta Medica, per ora, con lo stipendio di Lire 3350 lorde compreso l'Ufficio Sanitario, a tutto 31 Agosto a. c., salvo il miglioramento del nuovo Capitolato in corso di approvazione.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco
R. Rinaldi

Municipio di S. Michele al Tagliamento

Avviso

Approvata l'istituzione in questo Comune, della 2.da condotta sanitaria, è aperto, a tutto 25 settembre p. v., il concorso per titoli, al posto di medico-Chirurgo-ostetrico del 2.o Riparto, costituito dalle frazioni a nord del Capoluogo, con una popolazione approssimativa di 2700 abitanti, dei quali, circa la metà aventi diritto alla cura gratuita. Stipendio annuo L. 2450, netto di R. M. comprese in detta somma L. 400 per il cavallo.

L'eletto dovrà accettare e firmare il relativo Capitolato; assumere il servizio non appena ricevuta la partecipazione di nomina e tenere la residenza nella frazione di S. Giorgio. Documenti da unirsi alla domanda scritta in carta bollata da C.mi 60: 1. Certificato di nascita — 2. Id. di cittadinanza italiana — 3. Id. medico di sana e robusta costituzione fisica — 4. Id. penale — 5. Id. di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune ove il candidato ebbe a risiedere negli ultimi due anni — 6. Situazione di famiglia — 7. Diploma — 8. Gli eventuali documenti di studi speciali compiuti e di servizi prestati.

I documenti ai N.i 3, 4, 5 e 6 dovranno essere di data non anteriore di un mese.

17 agosto 1907.

Il Sindaco
Cav. Felice Ambrosio

Municipio di Sedegliano

Avviso di concorso

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della 1. scuola mista per la frazione di Gradisca, con lo stipendio di L. 900 e pel solo anno scolastico 1907-1908.

A corredo delle proprie istanze gli aspiranti uniranno i documenti prescritti dall'articolo 129 N. 4 del Regolamento 12 Giugno 1904 N. 347.

La nomina di spettanza del Consiglio Comunale seguirà di conformità alla legge 19 Febbraio 1903 N. 45.

Sedegliano 18 Agosto 1904

Il Sindaco
R. Rinaldi.

Avvisi Economici

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907